PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 28 - numero 6073 di Martedì 05 maggio 2026

Open Science e Open Access: una ricerca aperta per la sicurezza sul lavoro

Un approfondimento di INAIL sulle pratiche di condivisione della ricerca scientifica per migliorare la prevenzione, la salute e la sicurezza sul lavoro.

Roma, 5 Mag ? In questi anni la **ricerca scientifica** ha vissuto una evoluzione, un profondo cambiamento culturale, sia nei metodi utilizzati che nella collaborazione tra ricercatori e nella gestione delle conoscenze.

Questa evoluzione ha dato il via ad un nuovo approccio, chiamato **Open Science**, che secondo l'UNESCO "rappresenta un modello di scienza più equo, accessibile e orientato al bene comune".

In particolare l'**Open Science** "comprende un insieme di pratiche e strumenti volti a favorire la collaborazione, la comunicazione e la condivisione tempestiva dei risultati, dei metodi e degli strumenti di ricerca, rendendo l'intero processo il più aperto e trasparente possibile". E un ruolo chiave nello sviluppo e nella diffusione delle buone pratiche di Open Science "è svolto dalla **cooperazione tra istituzioni**, che consente di mettere in comune esperienze e risorse infrastrutturali".

A ricordare, con queste parole, l'importanza di questa evoluzione, è la nuova scheda informativa del Dipartimento di Innovazione Tecnologica e sicurezza degli impianti, prodotti e insediamenti antropici (DIT) dell'Inail dal titolo "**Open Science e Open Access nella ricerca a supporto della salute e sicurezza sul lavoro**" e a cura di De Cillis P, Nebbioso A, Ricciardi L, Santone L (Inail Dit), Modestino R (Inail UOT Avellino).

La scheda presenta un **accordo di collaborazione**, tra il Gruppo di Ricerca DIT Inail e il Gruppo di lavoro sull'Open Access dell' Università del Piemonte Orientale (UPO), che ha l'obiettivo di "favorire la crescita professionale e scientifica in tema di scienza aperta, ovvero sensibilizzare l'utenza dei due Enti in favore delle pratiche di open science attraverso la realizzazione di attività di studio e di formazione, di informare e promuovere le pratiche della scienza aperta nell'ambito della ricerca e della sua diffusione per accrescere forme di collaborazione, rendere fruibile il sapere scientifico, quindi aumentare l'impatto dell'attività scientifica dei ricercatori".

Nel presentare la scheda/factsheet ci soffermiamo sui seguenti argomenti:

- Open Science e Open Access: significato ed evoluzione
- Open Science e Open Access: contributi Inail e progetti
- Open Science e Open Access: impatto su salute e sicurezza

Pubblicità

Open Science e Open Access: significato ed evoluzione

Il factsheet si sofferma ancora sul significato di **Open Science** e **Open Access.**

Si segnala che nel contesto scientifico attuale, "sempre più orientato alla tempestività e all'accessibilità delle informazioni, l'**Open Science** risponde all'esigenza di creare una comunità scientifica globale, priva di barriere materiali e virtuali". E questo approccio "comporta una trasformazione profonda del modo in cui la ricerca viene condotta e organizzata, promuovendo nuovi modelli di collaborazione basati sulla condivisione dei dati e sul coinvolgimento di attori esterni al team di ricerca originario".

Una delle principali conseguenze di questo nuovo approccio è la possibilità di "**riutilizzare i dati da parte di altri ricercatori**, anche se non coinvolti nel progetto originario, con un impatto sull'intero ciclo della ricerca: dalla progettazione, all'elaborazione, fino alla diffusione dei risultati".

In definitiva, fare Open Science significa "rendere aperti e accessibili i dati, i metodi, i risultati e le pubblicazioni scientifiche".

E per sviluppare un **ecosistema di scienza aperta** è poi essenziale "investire su:

- dati aperti (open data);
- accesso libero alle pubblicazioni (open access);
- trasparenza e riproducibilità della ricerca".

In particolare, l'**Open Access** si riferisce alla "condivisione dei risultati della ricerca scientifica, rendendoli accessibili liberamente e senza restrizioni attraverso articoli, atti di convegni, monografie, capitoli di libri e altri prodotti scientifici, con licenze aperte che ne consentono il riutilizzo".

Per Open Access all'informazione scientifica "si intende la possibilità di consultare in rete le pubblicazioni, i dati e tutti i risultati della ricerca, partendo dai metadati che li rendono rintracciabili. Questo avviene senza costi per l'utente e senza barriere tecniche o legali".

Il documento descrive le tre principali **vie per l'Open Access** (*Green Road, Gold Road e Diamond Road*) e ricorda poi la sua specifica evoluzione. Il movimento ha avuto inizio nel 2002 e si è consolidato nel 2003 "con la **Berlin Declaration on Open Access to Knowledge in the Sciences and Humanities**, firmata da oltre 650 istituzioni, tra cui 71 università italiane. In Italia, un punto di svolta è stato rappresentato dalla Dichiarazione di Messina del 2004, che ha promosso l'adesione delle università italiane alla Dichiarazione di Berlino". E anche a livello normativo, "l'Italia si è adeguata alle tendenze comunitarie con la **Legge n. 112/2013**, che all'articolo 4 stabilisce il principio dell'accesso aperto alle pubblicazioni derivanti da progetti finanziati con fondi pubblici, definendone le modalità di attuazione".

Open Science e Open Access: contributi Inail e progetti

La scheda si sofferma poi sull'evoluzione in ambito di Unione europea e anche sul **contributo del Dipartimento DIT Inail** alla ricerca europea

Si indica che il Dipartimento DIT "partecipa a diversi programmi europei, in particolare al Programma Horizon Europe 2021?2027, strutturato in tre pilastri principali:

- Eccellenza scientifica
- Sfide globali e competitività industriale europea
- Europa dell'innovazione".

Con l'aggiunta di un programma trasversale: "ampliamento della partecipazione e diffusione dell'eccellenza".

In particolare il DIT è coinvolto in numerosi progetti relativi ai sei gruppi tematici del secondo pilastro:

1. Salute: Ricerca e innovazione per la promozione del benessere, la prevenzione e la cura delle malattie.
2. Cultura, creatività e società inclusiva: Ricerca sul patrimonio culturale, la creatività e le sfide sociali.
3. Sicurezza civile per la società: Progetti orientati alla sicurezza dei cittadini e alla protezione da minacce naturali e antropiche.
4. Digitale, industria e spazio: Innovazione nelle tecnologie digitali, nell'industria, nello spazio e nell' intelligenza artificiale.
5. Clima, energia e mobilità: Sostegno alla transizione verso un'economia sostenibile, a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici.
6. Cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente: Ricerca su agricoltura e alimentazione sostenibili, gestione delle risorse naturali e tutela ambientale".

Sono poi descritti alcuni progetti e programmi a cui il Dipartimento partecipa, ad esempio il **progetto SKillAIbility** che "rappresenta l'evoluzione della sicurezza verso l'Industria 5.0, dove la protezione fisica si fonde con l'inclusione sociale e il benessere cognitivo". In questo caso, l'Inail partecipa "approfondendo gli aspetti relativi alla tematica della sicurezza nei luoghi di lavoro in cui è prevista la collaborazione uomo-robot per il benessere e l'inclusione del lavoratore anche con disabilità. Il progetto segue le politiche dell'Open Science come approccio scientifico basato sulla collaborazione aperta, sugli strumenti e sulla diffusione della conoscenza".

Open Science e Open Access: impatto su salute e sicurezza

Veniamo, infine, all'**impatto dell'open access e dell'open science** nella promozione della salute e sicurezza sul lavoro.

Infatti, questi due approcci applicati alla ricerca in materia di salute e sicurezza sul lavoro "rappresentano **strumenti fondamentali per favorire prevenzione, trasparenza e innovazione nella tutela della salute dei lavoratori**. Rendere i risultati della ricerca scientifica liberamente accessibili online ? tramite repository istituzionali o riviste ad accesso aperto ? elimina le barriere economiche e legali, contribuendo a:

- promuovere l'innovazione nel campo della sicurezza sul lavoro,
- diffondere una cultura della prevenzione,
- condividere conoscenze e tecnologie tra esperti,
- accelerare la risoluzione delle criticità,
- favorire l'adozione di buone pratiche e l'introduzione di strumenti e dispositivi più sicuri".

Si segnala poi che Inail, Eurostat e ILOSTAT "mettono a disposizione **banche dati nazionali e internazionali** relative a infortuni, malattie professionali, ispezioni e altri indicatori rilevanti. Questi dati aperti rappresentano una risorsa utile per

aziende, ricercatori e professionisti, supportandoli nella valutazione e nella prevenzione dei rischi". Inoltre, l'Inail, in collaborazione con università e centri di ricerca, "promuove la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali anche attraverso:

- la diffusione libera di articoli scientifici,
- la condivisione di linee guida e documentazione tecnico-scientifica,
- repository e banche di soluzioni innovative,
- eventi di confronto come convegni, seminari e giornate di studio".

In definitiva la diffusione dell'Open Access e dell'Open Science anche nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro:

- rende la cultura della sicurezza più trasparente, partecipativa e accessibile;
- favorisce la condivisione tempestiva dei risultati tra esperti e stakeholder;
- facilita l'adozione rapida di buone pratiche, riducendo i costi formativi grazie all'accesso gratuito a materiali, corsi e linee guida;
- contribuisce alla costruzione di un ecosistema innovativo, in cui prevenzione e progresso tecnologico procedono insieme;
- migliora la prevenzione degli incidenti promuovendo una cultura della sicurezza condivisa.

Rimandiamo, in conclusione, alla lettura integrale della scheda informativa Inail che, riguardo a questa importante evoluzione della ricerca scientifica, riporta molte altre informazioni anche relative alle fonti e alla sitografia utile per approfondire l'argomento.

RTM

Scarica il documento da cui è tratto l'articolo:

Inail, Dipartimento innovazioni tecnologiche e sicurezza degli impianti, prodotti ed insediamenti antropici, " Open Science e Open Access nella ricerca a supporto della salute e sicurezza sul lavoro", a cura di De Cillis P, Nebbioso A, Ricciardi L, Santone L (Inail Dit), Modestino R (Inail UOT Avellino), factsheet edizione 2026 (formato PDF, 171 kB).

Vai all'area riservata agli abbonati dedicata a " Salute e sicurezza sul lavoro: Open Science e Open Access".

Licenza Creative Commons